



## LEGGI E VALORE PUBBLICO

### ANTICIPARE LE DIAGNOSI DI DISTURBO DELL'APPRENDIMENTO



L'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile pone 17 obiettivi e 169 target sulle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: economica, sociale ed ecologica. Gli Obiettivi dovranno essere realizzati entro il 2030 a livello globale da tutti i Paesi membri dell'ONU

**GOAL 4 Fornire un'educazione di qualità equa e inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti**



La missione istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni è la creazione di Valore Pubblico a favore dei propri utenti, stakeholder e cittadini. Il Valore Pubblico è *il miglioramento del livello di benessere economico, sociale, ambientale dei destinatari delle politiche e dei servizi pubblici rispetto alle condizioni di partenza*<sup>1</sup>. Il Consiglio regionale contribuisce alla creazione di Valore pubblico approvando leggi, indirizzando le politiche regionali e valutandone i risultati.

Alcune delle leggi approvate nella XI Legislatura concorrono in modo particolare agli obiettivi di benessere equo e sostenibile che indica l'Agenda 2030 dell'ONU, i Sustainable Development Goals (SDGs).

La legge regionale 29 ottobre 2019 n. 17, "Disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento e individuazione precoce dei segnali predittivi", ad esempio regola un ambito di attenzione per l'Agenda 2030: il **goal 4**, con cui la comunità internazionale ricorda l'importanza di un'istruzione e di una formazione di qualità per migliorare le condizioni di vita delle persone, delle comunità e delle società, ponendo l'accento sull'equità e sulla qualità dell'istruzione. L'obiettivo 4 mira a garantire che tutti i bambini, i giovani e gli adulti, in particolar modo i più vulnerabili, possano accedere a un'istruzione e a una formazione adeguate ai bisogni e al contesto in cui vivono. In un'ottica inclusiva. L'istruzione contribuisce infatti a creare un mondo più sicuro, sostenibile e interdipendente.

Questa Nota *analizza l'attuazione della l.r. 17/2019*, con cui Regione Lombardia ha voluto intervenire in materia di disturbi specifici di apprendimento (DSA) per migliorare la collaborazione e le sinergie tra i diversi mondi coinvolti, famiglie, scuola, servizi sanitari, e ridurre il rischio di esclusione e mancanza di pari opportunità dei soggetti con DSA che possono essere aggravati da diagnosi tardive.

## 1 COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) coinvolgono alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico nonostante lo sviluppo intellettuale risulti adeguato all'età anagrafica. I DSA si manifestano nei seguenti modi, anche contemporaneamente:

- difficoltà nell'imparare a leggere correttamente e fluentemente - **DISLESSIA**;
- nell'imparare a scrivere, per difficoltà nella realizzazione grafica - **DISGRAFIA**;
- nell'imparare a scrivere, per difficoltà nei processi linguistici di transcodifica - **DISORTOGRAFIA**;
- nel calcolo, con una difficoltà negli automatismi e nell'elaborazione dei numeri - **DISCALCULIA**.

Nonostante i disturbi specifici dell'apprendimento vengano generalmente diagnosticati al termine del normale processo di insegnamento delle abilità di lettura e di scrittura (seconda classe della scuola primaria) e di calcolo (terza classe della scuola primaria), non è infrequente che i primi segnali della presenza di un disturbo d'apprendimento vengano riscontrati già in età prescolare. Può accadere tuttavia che i bambini che ne soffrono vengano apparentemente considerati pigri, svogliati o disattenti, sottovalutando reali difficoltà che possono dare origine a problemi psicologici legati alla perdita di autostima e motivazione ad apprendere, ansia e depressione.

Se diagnosticati in ritardo i DSA possono influenzare la carriera scolastica o portare più avanti a dispersione e abbandono del percorso scolastico, con costi personali e sociali più seri.

Questo problema ha catturato l'attenzione pubblica solo in tempi più recenti (l'8 ottobre si celebra la giornata mondiale della dislessia), di pari passo al ruolo crescente delle istituzioni per sensibilizzare e garantire forme di supporto alle persone con DSA. Allo stesso tempo nuovi orientamenti clinici e indicazioni condivise<sup>2</sup> per il riconoscimento e la gestione dei casi da parte dei servizi sanitari e della scuola hanno favorito l'emergere di nuovi casi di DSA.

I dati più aggiornati riguardo i DSA sono riportati in un focus pubblicato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito<sup>3</sup>.

## 2 LA DIFFUSIONE DEI DSA IN ITALIA

In Italia nell'anno scolastico 2020/2021 gli alunni a cui è stato diagnosticato e certificato un DSA sono stati oltre 300 mila, il **5,4% del numero complessivo dei frequentanti**, una percentuale molto simile a quella dell'anno precedente.

Figura 1. Alunni con DSA e totale alunni per ordine di scuola - aa.ss.2019/20-2020/21

Ordine di scuola	Alunni con DSA	Alunni totale	Alunni % con DSA
a.s. 2019/2020			
Primaria (III-IV-V anno)	53.653	1.632.975	<b>3,3%</b>
Secondaria I grado	106.492	1.726.984	<b>6,2%</b>
Secondaria II grado	158.533	2.684.841	<b>5,9%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>318.678</b>	<b>6.044.800</b>	<b>5,3%</b>
a.s. 2020/2021			
Primaria (III-IV-V anno)	48.022	1.595.829	<b>3,0%</b>
Secondaria I grado	107.389	1.706.482	<b>6,3%</b>
Secondaria II grado	171.137	2.730.359	<b>6,3%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>326.548</b>	<b>6.032.670</b>	<b>5,4%</b>

Fonte: MI - DGSIS - Ufficio di Statistica - Rilevazioni sulle scuole

<sup>1</sup> Da "La creazione di Valore pubblico come nuovo paradigma per valutare le performance delle PA" di Enrico Deidda Gagliardo in Forum PA 21 dicembre 2016.

<sup>2</sup> Recentemente, ad esempio l'Istituto Superiore di Sanità ha pubblicato nuove linee guida sulla gestione dei DSA, con aggiornamenti e integrazioni rispetto ad una prima versione (ISS, 2022).

<sup>3</sup> "I principali dati relativi agli alunni con DSA, aa.ss. 2019/2020 – 2020/2021", luglio 2022, MI - DGSIS - Ufficio di Statistica - Rilevazioni sulle scuole.

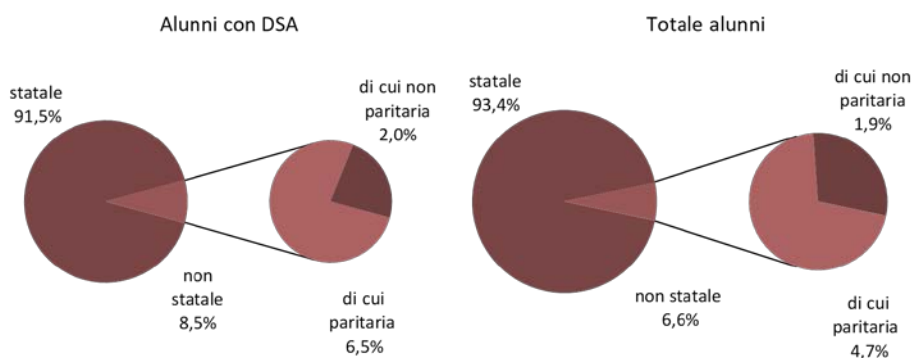
Gli alunni con DSA frequentanti III, IV e V anno della scuola primaria sono risultati complessivamente 48.022 nell'a.s. 2020/2021, il 3%. Mentre **percentuali più elevate si riscontrano nella scuola secondaria di I grado (107.389) e di II grado (171.137), pari al 6,3% dei frequentanti.**

## 2.1 La presenza di alunni con DSA per ordine e tipo di scuola

Nelle scuole statali la percentuale di alunni con disturbi specifici dell'apprendimento è stata mediamente il 5,3% nell'a.s. 2020/2021, mentre nelle scuole a gestione non statale la percentuale è di poco superiore, pari al 6,9%; nella scuola paritaria il 7,5%, in linea con l'anno precedente.

Il numero complessivo di alunni con DSA diagnosticato era composto per il 91,5% da alunni frequentati le scuole statali, per l'8,5% da alunni iscritti in scuole a gestione non statale e, di questi, il 6,5% proveniente da scuole paritarie e il 2% da altre scuole. Queste percentuali possono essere raffrontate con la composizione della popolazione scolastica complessiva per tipo di scuola, come mostra il grafico seguente, da cui emerge che non vi sono differenze rilevanti fra scuole statali e non statali per presenza di alunni con DSA (il 93,4% frequentava scuole statali, il 6,6% scuole non statali, di cui il 4,7% scuole paritarie e l'1,9% scuole non paritarie).

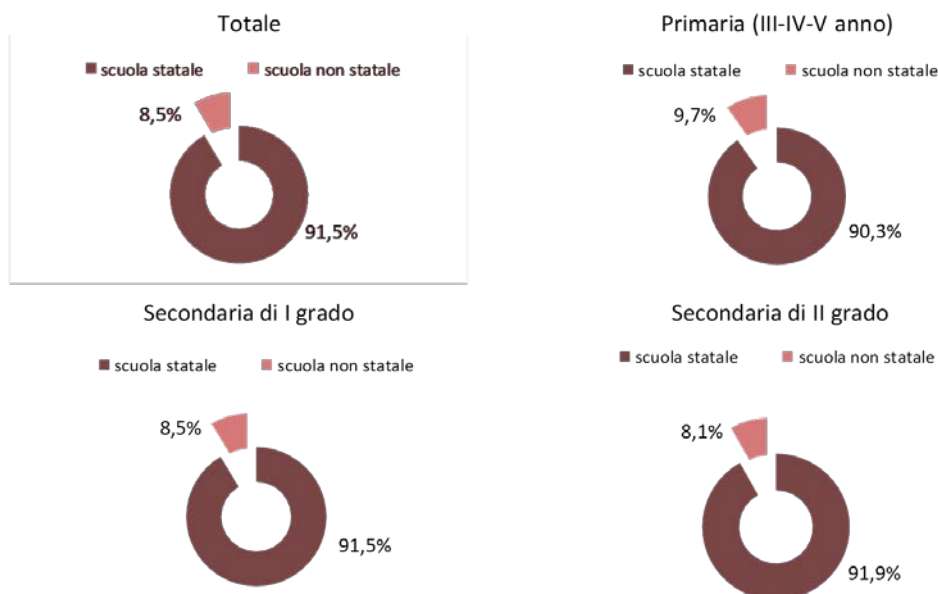
Figura 2. Alunni con DSA e totale alunni per gestione - a.s. 2020/2021



Fonte: MI - DGSIS - Ufficio di Statistica - Rilevazioni sulle scuole

Anche relativamente ai gradi di istruzione, la distribuzione di alunni con DSA fra scuole statali e non statali approssima quella della popolazione scolastica complessiva.

Figura 3. Alunni con DSA per ordine di scuola e gestione - a.s. 2020/2021

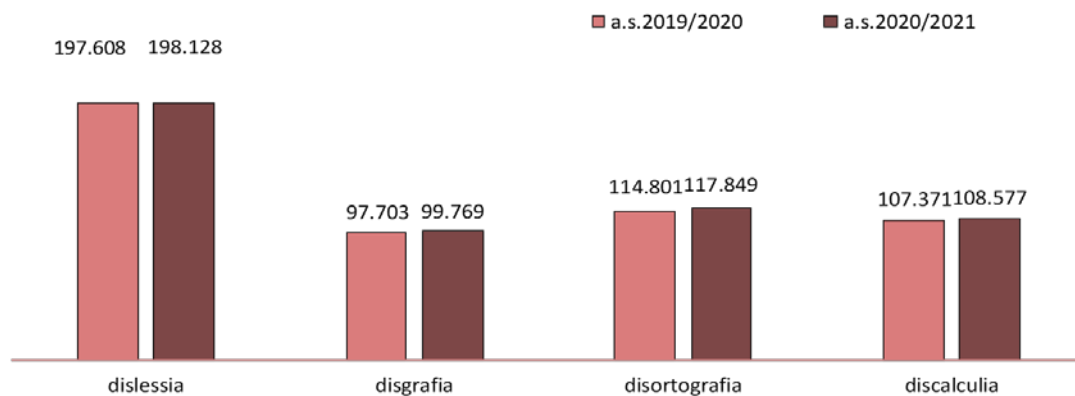


Fonte: MI - DGSIS - Ufficio di Statistica - Rilevazioni sulle scuole

## 2.2 La diffusione delle diverse tipologie di disturbo

Entrando nel dettaglio delle tipologie di disturbo, nell'anno scolastico 2020/2021, 198.128 alunni presentavano dislessia, 99.769 disgrafia, 117.849 disortografia e 108.577 discalculia (dati complessivi per primaria e secondaria di I e di II grado). In termini di composizione percentuale, i **disturbi più diagnosticati sono quelli di dislessia**, pari al 37,8% del totale, seguiti dai disturbi di disortografia con il 22,5%, dai disturbi di discalculia e di disgrafia, rispettivamente con il 20,7% e il 19% del totale.

Figura 4. Numero di disturbi per tipologia - aa.ss. 2019/20-2020/21



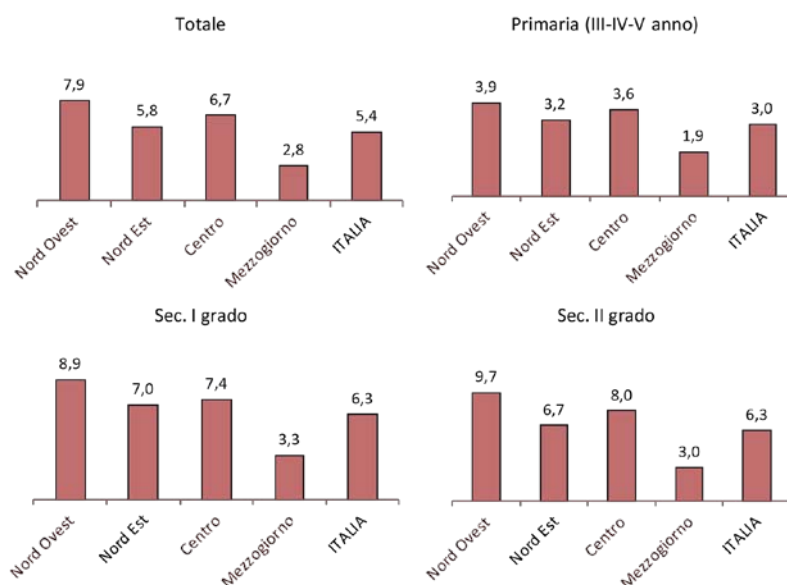
Fonte: MI - DGSIS - Ufficio di Statistica - Rilevazioni sulle scuole

Rispetto al totale dei frequentanti, gli alunni con dislessia nell'a.s. 2020/2021 erano il 2,8%, gli alunni con disgrafia 1,4%, quelli con disortografia 1,7% e gli alunni con discalculia 1,5%.

## 2.3 Alcune differenze territoriali

Nell'a.s. 2020/2021 la percentuale di alunni con DSA sul totale dei frequentanti **nelle regioni del Nord Ovest è stata del 7,9%, superiore alla media nazionale (5,4%)** così come alle regioni del Centro (6,7%) e del Nord Est (5,8%). Invece, per le regioni del Mezzogiorno tale percentuale risulta molto più contenuta (2,8%). La maggiore diffusione di DSA nelle regioni nord-occidentali si rileva anche con riferimento ai diversi gradi di istruzione, nella scuola primaria (III – IV e V anno) +2 punti percentuali rispetto al Mezzogiorno, nella secondaria di I grado +5,6 e nella secondaria di II grado +6,7.

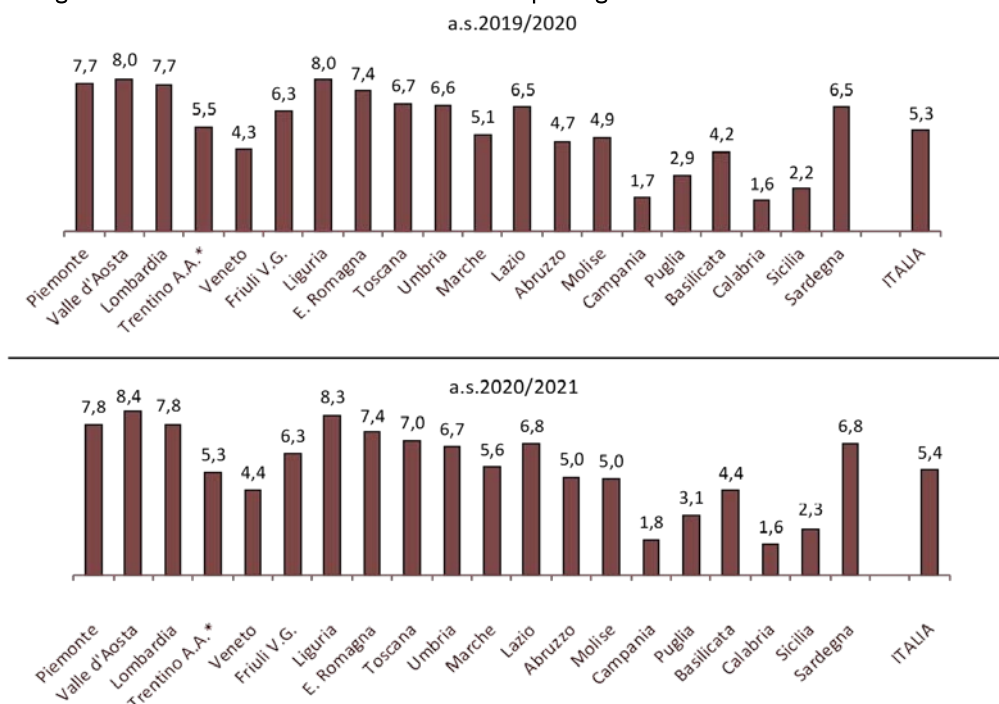
Figura 5. Alunni con DSA in % del totale alunni per area territoriale - a.s. 2020/2021



Fonte: MI - DGSIS - Ufficio di Statistica - Rilevazioni sulle scuole

Osservando invece i numeri per singola regione, i valori più alti per presenza di alunni con DSA si rilevano in Valle d'Aosta e Liguria, rispettivamente 8,4% e 8,3% nell'a.s.2020/2021; le percentuali più basse in Sicilia con il 2,3%, Calabria e Campania con valori inferiori al 2%. Anche nell'anno precedente questi valori erano molto simili.

Figura 6. Alunni con DSA in % del totale alunni per regione - aa.ss. 2019/2020-2020/2021

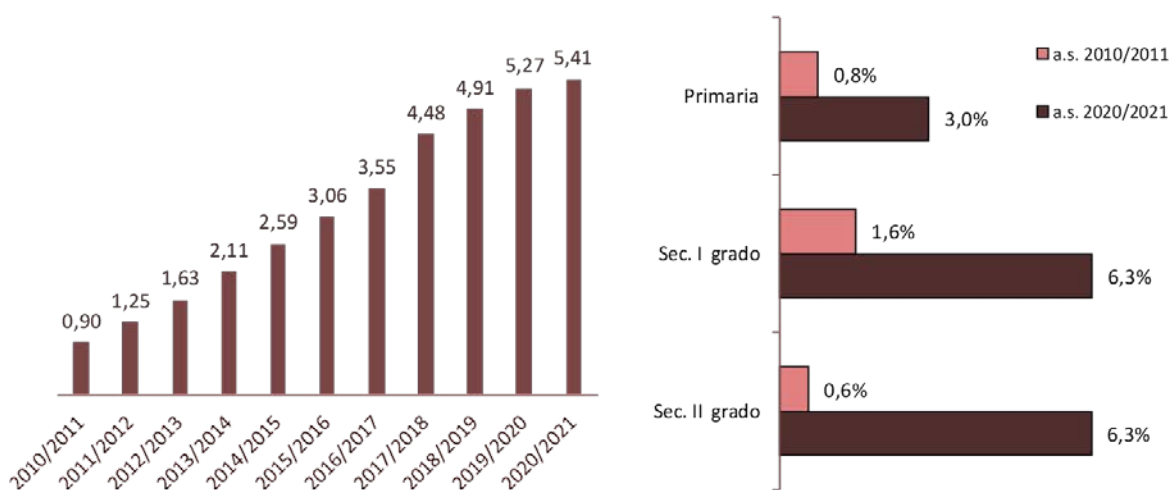


Fonte: MI - DGSIS - Ufficio di Statistica - Rilevazioni sulle scuole

#### 2.4 L'andamento dei casi negli ultimi dieci anni

Il numero delle diagnosi di DSA ha visto nel corso del tempo un costante e progressivo incremento. Prendendo in considerazione gli ultimi 11 anni, i dati ministeriali mostrano come il numero di alunni con DSA frequentanti III, IV e V anno della scuola primaria e la scuola secondaria di I grado e di II grado, sia passato dallo 0,9% dell'anno scolastico 2010/2011 al 5,4% nell'a.s. 2020/2021. Questo salto è probabilmente legato a vari fattori: nuove conoscenze scientifiche e consapevolezza di operatori della scuola e sanitari che hanno portato a un maggior numero di diagnosi, più informazioni sul tema e sulle forme di tutela previste dalla legge (L. 170/2010) che hanno modificato la percezione del problema da parte delle famiglie.

Figura 7. Alunni con DSA in % del totale alunni (primaria, secondaria I e II grado) – serie storica



Fonte: MI - DGSIS - Ufficio di Statistica - Rilevazioni sulle scuole

### 3 IL PERCORSO DIAGNOSTICO E LE MISURE DI SOSTEGNO PREVISTE PER GLI ALUNNI CON DSA

La legge statale 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi che si manifestano in soggetti con capacità cognitive adeguate, senza alcuna patologia neurologica o deficit sensoriale, ma che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana. La legge sancisce **il diritto per gli studenti con DSA diagnosticato a fruire di apposite misure dispensative** (non svolgere alcune attività che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose) e di strumenti per l'apprendimento, informatici e non, **che hanno lo scopo di compensare le difficoltà e supportare i ragazzi** in alcune attività (dette misure compensative), per tutti i cicli di studi, compresa l'università. Alla scuola spetta dunque la presa in carico dei ragazzi con DSA, a seguito di un percorso di diagnosi e certificazione nell'ambito del SSN, rispetto a cui ogni regione definisce le proprie procedure<sup>4</sup>. In Lombardia nel 2010 è stata approvata una apposita legge regionale - l.r. n. 4 “Disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento”, sostituita poi dalla più recente l.r. 17/2019.

Il percorso diagnostico dei DSA ha inizio su istanza della famiglia che rileva difficoltà nel percorso di apprendimento del figlio e a seguito di confronto con gli insegnanti e/o con il pediatra può richiedere una valutazione clinica per accertare eventuale presenza di un DSA. In caso di diagnosi di DSA la certificazione acquisita resta valida per l'intero percorso di studi e consente lo svolgimento di Esami di Stato regolati secondo apposite modalità.

I soggetti autorizzati a redigere certificazioni di DSA valide ai fini scolastici in Lombardia sono:

- le Unità Operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (**UONPIA**) delle ASST, con costi a carico del Servizio Sanitario Regionale;
- gli Istituti di Riabilitazione (**IDR**) dell'età evolutiva accreditate e a contratto, con costi a carico del Servizio Sanitario Regionale;
- le **equipe di professionisti** (obbligatoriamente composte dalle tre figure professionali previste dalla normativa (Neuropsichiatra, Psicologo e Logopedista) che valutano il caso in modo coordinato), **autorizzate dalle ATS** della Lombardia, con costi a carico delle famiglie.

Prima del 2014 solo i soggetti pubblici erano abilitati a rilasciare la certificazione di DSA. Regione Lombardia ha esteso alle equipe private la possibilità di svolgere diagnosi per far fronte al crescente numero di richieste di valutazioni cliniche per sospetti DSA ed al conseguente allungamento dei tempi d'attesa. Questa soluzione è stata adottata anche in altre regioni come ad esempio: Lazio, Piemonte, Veneto e Toscana.

Una volta evidenziate le difficoltà, svolta la diagnosi e ottenuta una prima certificazione, alla scuola compete la presa in carico secondo linee guida definite da Regione Lombardia<sup>5</sup>, che prevedono i seguenti passaggi:

- condivisione delle informazioni tra tutti i docenti di classe e un referente DSA della scuola;
- coinvolgimento della famiglia per elaborare un Piano Didattico Personalizzato a cui ogni docente dovrà far riferimento, anche in sede di valutazione, e adottare strategie di flessibilità didattica e mezzi di apprendimento alternativi a supporto dell'alunno. Il PDP viene rivisto ogni anno, in relazione al percorso di crescita.

---

<sup>4</sup> Accordo Conferenza Stato Regioni del 25/07/2012 "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA).

<sup>5</sup> Informazioni tratte dalle “LINEE GUIDA esplicative del percorso di prima certificazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) per la scuola, per le famiglie e per i professionisti.” (2015) elaborate con il coinvolgimento di USR Lombardia, Ordine degli Psicologi, Federazione Logopedisti Italiani Lombardia (FLI Lombardia), Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento (AIRIPA), Associazione Italiana Dislessia (AID), Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA Lombardia) e ATS.

## 4 L'INTERVENTO DI REGIONE LOMBARDIA

La legge regionale n. 17/2019 “Disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento e individuazione precoce dei segnali predittivi” mira in particolare a favorire diagnosi precoci, **tramite attività di screening per individuare i segnali predittivi di DSA**, contando sulla collaborazione con la scuola. La norma promuove anche attività di **formazione e aggiornamento per gli operatori sanitari al fine di garantire una preparazione specialistica per la valutazione e la diagnosi dei DSA**, e istituisce un apposito comitato tecnico per predisporre azioni coordinate.

L'avvio della fase di attuazione della l.r. 17/2019 ha registrato un ritardo dovuto alla pandemia che ha determinato un rallentamento nella costituzione e conseguente attivazione del **Comitato Tecnico Regionale DSA**<sup>6</sup> al quale sono affidate funzioni di organizzazione e coordinamento, di cui fanno parte, oltre a funzionari degli assessorati competenti in materia di welfare, istruzione, politiche sociali e famiglia, rappresentanti degli Uffici scolastici regionale e territoriali e degli atenei lombardi, degli ordini professionali per la componente sanitaria, di ANCI e delle associazioni che rappresentano le famiglie di portatori di DSA. A partire dalla seconda metà del 2021 sono stati messi in atto sforzi volti a recuperare tale ritardo, pervenendo nel 2022 ad una piena operatività del Comitato che ha dato impulso ad iniziative di informazione e sensibilizzazione da realizzare a livello locale con le risorse stanziare dalla l.r. 17/2019, coadiuvate dal Gruppo Tecnico ATS DSA<sup>7</sup>.

Le principali attività previste dalla legge sono:

- la promozione di un **Protocollo d'Intesa con l'Ufficio scolastico regionale**, per attività di individuazione precoce dei casi sospetti, da svolgere dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia al primo anno della scuola primaria;
- la realizzazione di **iniziative di informazione e sensibilizzazione**, rivolte alle famiglie, alle istituzioni scolastiche e agli operatori delle strutture sociosanitarie;
- l'attivazione di **iniziative di formazione e aggiornamento** rivolte al personale docente e agli operatori sanitari preposti alla diagnosi e alla riabilitazione;
- la previsione di **operatori specializzati in DSA nelle UONPIA** e la predisposizione di **attività sanitarie di screening**;
- l'erogazione di contributi alle famiglie, finalizzati all'acquisto di strumenti tecnologici, per facilitare i percorsi didattici degli studenti e favorire lo studio a domicilio.

Riguardo le risorse, per le misure in ambito sanitario (art. 5) la legge regionale prevedeva spese a carico del Fondo Sanitario Regionale (FSR) per 5.000.000 di euro nel 2019, stimando il valore degli interventi che il sistema pubblico e accreditato (UONPIA e IDR) forniscono in modo specifico per i DSA, da ridefinire annualmente.

Inoltre, la stessa Legge prevede per il biennio 2020 – 2021 risorse finalizzate alla realizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione (200.000 euro), di interventi di formazione del personale docente (50.000 euro) e di interventi a favore delle famiglie per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati per disabili, minori e giovani con disturbi specifici dell'apprendimento (50.000 euro).

La relazione della Giunta regionale sullo stato di attuazione della l.r. 17/2019 inviata<sup>8</sup> al Consiglio rendiconta riguardo gli interventi fino ad ora adottati e di seguito descritti.

---

<sup>6</sup> Il Comitato è stato istituito con dgr 5212/2021. Con dgr 6440/2022 è stato approvato il regolamento del Comitato. Dalla data di costituzione sono stati effettuati 4 incontri.

<sup>7</sup> Il Gruppo tecnico ATS DSA è stato attivato nel 2019, è composto dai referenti di tutte le 8 ATS ed è coordinato dalla Struttura regionale. Ha il compito di diffondere modalità omogenee su tutto il territorio di attuazione della l.r. 17/2019, si è riunito con una costante periodicità che nel 2020, causa pandemia, è stata significativamente ristretta (3 incontri), mentre negli anni successivi è stata garantita a cadenza mensile (11 incontri nel 2021 e 2022).

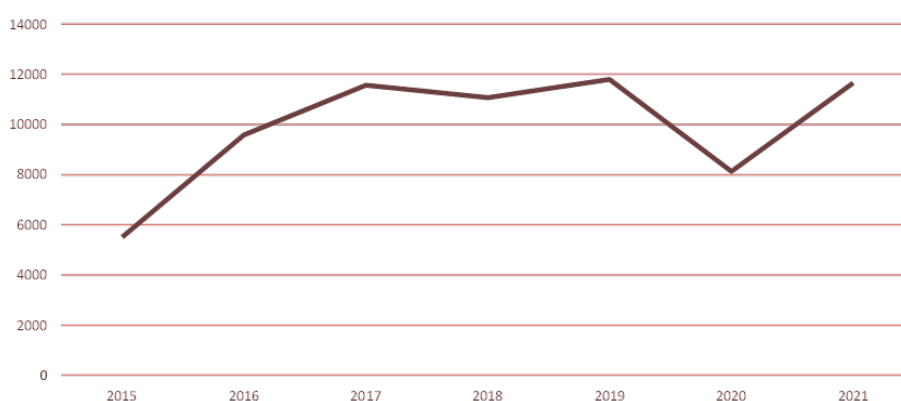
<sup>8</sup> Dgr XI/7662 del 28/12/2022 “Relazione in attuazione dell'art. 9 – clausola valutativa – l.r. 29/10/2019 n. 17 “Disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento e individuazione precoce dei segnali predittivi”.



#### 4.1 Azioni di monitoraggio della prima certificazione diagnostica

A partire dal 2015 viene svolto un monitoraggio delle attività di certificazione di DSA in Lombardia, che permette di analizzare la distribuzione dei richiedenti per età, cicli scolastici ed esito dell'iter diagnostico, e della composizione regionale e nei singoli territori dei soggetti certificatori per tipologia. La rilevazione consente l'elaborazione dei dati relativi alle prime certificazioni diagnostiche DSA, inviati a cadenza annuale alle ATS da parte delle UONPIA, IDR ed equipe private autorizzate. Questa iniziativa ha consentito di disporre di una rappresentazione dei bisogni e delle variazioni nel corso degli anni ed ha fornito un supporto all'azione programmatoria e all'attività del Comitato Tecnico Regionale per individuare le principali linee d'intervento. L'analisi dei dati del monitoraggio evidenzia una **progressiva stabilizzazione delle domande** a partire dal 2017, dopo un triennio (2015-2017) di aumento costante, che si attesta a **circa duemila l'anno**. I dati per l'anno 2020 scontano un andamento particolare evidentemente a causa della pandemia COVID19.

Figura 8. Andamento nuove certificazioni DSA in Lombardia anni 2015-2021



Fonte: Regione Lombardia, Direzione Generale Welfare

Sebbene l'aumento dei richiedenti appaia molto rilevante tra 2020 e 2021, va segnalata una riduzione delle richieste tra 2019 e 2020 a causa delle restrizioni pandemiche che rende il numero delle richieste 2021 in linea con il 2018 (22.800) e il 2019 (23.314), evidenziando una possibile stabilizzazione dopo alcuni anni di continua crescita. Dai dati emerge che **ad esito dell'iter diagnostico effettuato, le persone che risultano affette da DSA costituiscono poco più del 50% del totale dei richiedenti**.

Figura 9. Numero richiedenti diagnosi e numero DSA certificati - a.a.ss. 2018-2021

ATS	2018			2019			2020			2021		
	Richieste	DSA certificati	%	Richieste	DSA certificati	%	Richieste	DSA certificati	%	Richieste	DSA certificati	%
CM DI MILANO	8308	4.253	51%	8.850	4.608	52%	5.874	3.075	52%	8.534	4.438	52%
INSUBRIA	3770	2.280	60%	3.930	2.461	63%	2.977	1.745	59%	3.799	2.558	67%
MONTAGNA	578	367	63%	552	321	58%	443	170	38%	660	362	55%
BRIANZA	3107	1.403	45%	2.978	1.398	47%	2.039	1.069	52%	2.674	1.341	50%
BERGAMO	2565	959	37%	2.574	1.020	40%	1.635	811	50%	2.483	1.044	42%
BRESCIA	1840	748	41%	1.949	996	51%	1.497	596	40%	1.802	793	44%
VAL PADANA	1535	552	36%	1.553	567	37%	846	300	35%	1.396	580	42%
PAVIA	1097	509	46%	928	427	46%	639	364	57%	1.168	543	46%
Tot.	22.800	11.071	49%	23.314	11.798	51%	15.950	8.130	51%	22.516	11.659	52%

Fonte: Regione Lombardia, Direzione Generale Welfare

L'analisi dei dati del monitoraggio degli ultimi 4 anni evidenzia oltre alla tendente stabilizzazione del numero di domande presentate, anche della percentuale di percorsi di diagnosi completati entro l'anno (84% nel 2021).



Figura 10. Numero di domande per sospetto DSA e iter valutativi conclusi entro l'anno - aa.ss. 2018-2021

ATS	2018			2019			2020			2021		
	Richieste	Conclusi	%	Richieste	Conclusi	%	Richieste	Conclusi	%	Richieste	Conclusi	%
CM DI MILANO	8.308	6.855	83%	8.850	7.661	87%	5.874	4.804	82%	8.534	7.232	85%
INSUBRIA	3.770	3.329	88%	3.930	3.548	90%	2.977	2.563	86%	3.799	3.541	93%
MONTAGNA	578	567	98%	552	509	92%	443	308	70%	660	641	97%
BRIANZA	3.107	2.427	78%	2.978	2.415	81%	2.039	1.657	81%	2.674	2.150	80%
BERGAMO	2.565	1.804	70%	2.574	1.825	71%	1.635	1.292	79%	2.483	1.755	71%
BRESCIA	1.840	1.325	72%	1.949	1.657	85%	1.497	987	66%	1.802	1.432	79%
VAL PADANA	1.535	1.184	77%	1.553	1.205	78%	846	632	75%	1.396	1.189	85%
PAVIA	1.097	908	83%	928	702	76%	639	605	95%	1.168	895	77%
TOT	22.800	18.399	81%	23.314	19.522	84%	15.950	12.848	81%	22.516	18.835	84%

Fonte: Regione Lombardia, Direzione Generale Welfare

L'osservazione dei casi per cui l'iter valutativo risulta concluso entro l'anno suggerisce che il meccanismo di certificazione ha raggiunto un certo equilibrio stante un numero di richieste di diagnosi decisamente superiore alle attese e pertanto oggetto di approfondimento nell'ambito del Comitato Tecnico Regionale DSA.

Appare importante evidenziare la **numerosità dei percorsi di valutazione il cui esito non rileva alcun disturbo**. Si tratta anche in questo caso di una percentuale sostanzialmente stabile negli anni (era il 12% nel 2018 e il 13% nel 2019, mentre diminuisce solo nel 2020 a causa della pandemia), ma comunque consistente, che **coinvolge circa 2.000 minori all'anno**, più elevata tra gli utenti delle equipe autorizzate.

Figura 11. Esiti dei percorsi di diagnosi conclusi - aa.ss. 2018-2021

ATS	2018				2019				2020				2021			
	DSA	DAA	Altra Diagnosi	Nessun Disturbo	DSA	DAA	Altra Diagnosi	Nessun Disturbo	DSA	DAA	Altra Diagnosi	Nessun Disturbo	DSA	DAA	Altra Diagnosi	Nessun Disturbo
CM DI MILANO	4.253	794	1061	747	4.608	875	1083	1095	3.075	555	727	447	4.438	787	1.152	855
INSUBRIA	2.280	369	388	292	2.461	369	483	235	1.745	255	363	200	2.558	384	387	212
MONTAGNA	367	53	72	75	321	25	83	80	170	20	60	58	362	83	114	82
BRIANZA	1.403	393	380	251	1.398	442	318	257	1.069	216	237	135	1.341	323	255	231
BERGAMO	959	296	274	275	1.020	251	266	288	811	166	175	140	1.044	243	250	218
BRESCIA	748	117	177	283	996	147	187	327	596	67	130	194	793	127	192	320
VAL PADANA	552	189	311	132	567	239	278	121	300	67	195	70	580	237	297	75
PAVIA	509	130	188	81	427	93	137	45	364	55	163	23	543	123	201	28
TOT	11.071	2.341	2.851	2.136	11.798	2.441	2.835	2.448	8.130	1.401	2.050	1.267	11.659	2.307	2.848	2.021

Fonte: Regione Lombardia, Direzione Generale Welfare

Questa considerazione rappresenta un elemento significativo rispetto al quale sviluppare azioni migliorative, poiché l'appropriatezza delle richieste di avvio di iter diagnostico per sospetto DSA incide sulla possibilità per i soggetti preposti alla certificazione di rispondere in tempi brevi.

L'attuale assetto degli enti che effettuano la prima certificazione diagnostica DSA è diversificato sia rispetto alla struttura organizzativa sia alla copertura dei costi a carico del FSR. Come precedentemente descritto, si compone delle Neuropsichiatrie dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA) delle ASST; del livello ambulatoriale degli Istituti di Riabilitazione (IDR) dell'età evolutiva accreditate e a contratto e delle equipe private autorizzate dalle ATS.

Figura 12. Numero enti che effettuano la prima certificazione diagnostica DSA, per tipologia e ATS di riferimento

ATS	2020			2020			2020			2021		
	UONPIA	IDR	Equipe autorizzate	UONPIA	IDR	Equipe autorizzate	UONPIA	IDR	Equipe autorizzate	UONPIA	IDR	Equipe autorizzate
CM DI MILANO	13	12	314	13	13	334	13	13	347	13	13	365
INSUBRIA	3	8	105	3	8	118	3	8	122	3	8	129
MONTAGNA	2	0	9	2	0	9	2	0	11	2	0	13
BRIANZA	4	3	105	4	3	111	4	3	116	4	3	127
BERGAMO	3	1	96	3	1	94	3	1	99	3	1	100
BRESCIA	4	0	71	4	0	75	4	0	80	4	0	88
VAL PADANA	5	4	32	5	4	30	5	4	31	5	4	33
PAVIA	3	2	31	3	2	32	3	2	34	3	2	35
Tot.	37	30	763	37	31	803	37	31	840	37	31	890

Fonte: Regione Lombardia, Direzione Generale Welfare

La distribuzione dei casi con iter valutativo concluso per tipologia di ente evidenzia che le strutture pubbliche, UONPIA e IDR accreditate e a contratto, assorbono una quota di casi sostanzialmente stabile e corrispondente a **circa il 40% del totale**.

Tema che assume rilevanza con riferimento ai compiti e alle priorità di presa in carico delle UONPIA, strutture di riferimento anche per altre tipologie di disturbi neurologici e psichiatrici (di cui si assiste a un grande aumento fra gli adolescenti) e di patologie di maggior gravità come ritardi cognitivi, sindromi nevrotiche, psicosi, disturbi comportamentali e di personalità.

L'ottimizzazione dei percorsi diagnostici è stata individuata come una delle aree tematiche su cui centrare lo sviluppo di azioni nella prossima annualità.

Figura 13. Andamento nuove certificazioni DSA, per tipologia di ente e ATS di riferimento

ATS	2018			2019			2020			2021		
	UONPIA e IDR	Equipe autorizzate	Tot.	UONPIA e IDR	Equipe autorizzate	Tot.	UONPIA e IDR	Equipe autorizzate	Tot.	UONPIA e IDR	Equipe autorizzate	Tot.
CM DI MILANO	2691	4164	6855	2574	5.087	7.661	1588	3216	4804	2.203	5.029	7.232
INSUBRIA	1647	1682	3329	1774	1.774	3.548	1381	1182	2563	1.770	1.771	3.541
MONTAGNA	395	172	567	334	175	509	172	136	308	406	235	641
BRIANZA	1191	1236	2427	1033	1.382	2.415	690	967	1657	752	1.398	2.150
BERGAMO	552	1252	1804	376	1.449	1.825	296	996	1292	318	1.437	1.755
BRESCIA	470	855	1325	671	986	1.657	249	738	987	446	986	1.432
VAL PADANA	883	301	1184	893	312	1.205	447	185	632	934	255	1.189
PAVIA	473	435	908	413	289	702	407	198	605	517	378	895
Tot.	8.302	10.097	18.399	8.068	11.454	19.522	5.230	7.618	12.848	7.346	11.489	18.835

Fonte: Regione Lombardia, Direzione Generale Welfare

L'analisi delle caratteristiche delle persone con DSA rileva in primo luogo una distribuzione tra i generi piuttosto costante negli anni con una prevalenza fra i maschi, considerato anche un lieve incremento fra le femmine negli ultimi due anni.

Figura 14. Distribuzione per genere DSA certificati - aa.ss. 2018-2021

2018		2019		2020				2021					
M %	F %	M %	F %	Tot	Maschi	%	Femmine	%	Tot	Maschi	%	Femmine	%
58,4%	41,6%	57,5%	42,5%	8.130	4.472	55,0%	3.658	45%	11.659	6.414	55,0%	5.245	45%

Fonte: Regione Lombardia, Direzione Generale Welfare

Anche per quanto riguarda l'età media dei bambini che ricevono una diagnosi di DSA il dato rimane costante e si colloca **intorno agli 11 anni**.

I dati distinti per tipologia di enti certificatori non rilevano rilevanti scostamenti dalla media, negli anni considerati.

Figura 15. Distribuzione per età media DSA certificati - aa.ss. 2018-2021

Età media 2018		Età media 2019		Età media 2020			Età media 2021		
UONPIA e IDR	Equipe	UONPIA e IDR	Equipe	UONPIA	IDR	Equipe	UONPIA	IDR	Equipe
10,8	11	10,7	12,2	10,9	11	11,8	10,3	11	11,7

Fonte: Regione Lombardia, Direzione Generale Welfare

Questa informazione fa riflettere sui **casi di avvio tardivo del percorso diagnostico**, che rispetto alle aspettative della legge regionale che mira a fornire diagnosi precoci e in tempi brevi, **rappresentano un punto di attenzione**. A tal proposito le attività di screening per individuare i segnali predittivi di DSA già a partire dall'ultimo anno di scuola dell'infanzia e primo di scuola primaria potrebbero dare un contributo nella direzione auspicata.

#### 4.2 Azioni di sensibilizzazione e informazione sul tema

Il 15 novembre 2022 a Milano ha avuto luogo il convegno "I disturbi specifici dell'apprendimento in Regione Lombardia: analisi e prospettive", il cui obiettivo era condividere le conoscenze e stimolare la riflessione dei presenti sull' applicazione della normativa regionale in tema di DSA, valorizzando tutti i ruoli e punti di vista; il convegno si è svolto sia in presenza che in modalità streaming e ha registrato la partecipazione di più di 600 persone. La struttura regionale ha avviato un lavoro che prevede lo sviluppo da parte delle ATS di iniziative di informazione e sensibilizzazione sul territorio da realizzare avvalendosi delle risorse previste<sup>9</sup>, sulla base di linee di indirizzo definite dal Comitato Tecnico Regionale, dopo una ricognizione preliminare delle iniziative già attuate da UONPIA, IDR, consultori familiari e associazioni.

#### 4.3 Azioni di supporto alla gestione operativa

Negli ultimi anni il lavoro svolto dal Gruppo Tecnico ATS DSA ha sostenuto la diffusione di modalità omogenee in tutto il territorio regionale riguardo l'iter delle istanze di autorizzazione ad effettuare attività di prima certificazione diagnostica DSA da parte delle equipe private di nuova istituzione o interessate da modifiche nella composizione.

#### 4.4 Contributi per l'acquisto di ausili/strumenti tecnologicamente avanzati

Ogni anno viene finanziato un bando<sup>10</sup> per l'acquisto (ovvero noleggio o leasing) di ausili e strumenti tecnologicamente avanzati per persone con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), con massimali di contribuzione diversificati per ognuna delle 4 aree di intervento: domotica, mobilità, informatica e altri ausili. Lo scopo della misura è quello di sostenere soggetti e famiglie mediante un contributo economico, nella misura del 70% della spesa ammissibile, il bando è aperto fino a esaurimento delle risorse.

Attualmente i dati non vengono raccolti in modo da poter conoscere quanti dei beneficiari sono soggetti con disabilità e quanti invece con DSA. Tuttavia, con un semplice accorgimento di raccolta e classificazione dei dati si potrebbe fruire di un'informazione molto utile per tenere monitorata la tipologia di richiesta e di conseguenza l'utilizzo di questa agevolazione.

<sup>9</sup> Dgr 7758 del 28/12/2022 Determinazione in ordine agli indirizzi di programmazione per l'anno 2023.

<sup>10</sup> Ultimo bando aperto il 16/01/2023 e definito con decreto n.14932 del 18 ottobre 2022.

## 5 QUESTIONI DI POLICY E PISTE DI LAVORO

Una prima riflessione nasce dal lavoro di **monitoraggio sui dati di prima certificazione diagnostica, che negli anni ha consentito di evidenziare elementi importanti** sui quali ragionare per individuare possibili strategie, eventuali criticità o ambiti di miglioramento utili alla programmazione e sviluppo degli interventi previsti dalla legge regionale 17/2019. L'analisi su tali elementi, oggetto di approfondimento del primo anno di attività del Comitato Tecnico Regionale, ha individuato alcune **aree tematiche** per lo sviluppo di azioni e interventi: sensibilizzazione sul tema; ottimizzazione dei percorsi diagnostici e personalizzazione degli interventi; individuazione precoce delle situazioni a rischio per DSA; interventi di potenziamento nell'attività scolastica; bilinguismo e attenzione agli elementi di contesto; rapporto famiglia/scuola/servizi; interventi in età adulta.

Inoltre, dalle informazioni raccolte per questa Nota, principalmente da atti amministrativi e dai colloqui con la Dirigente ed i referenti d'area della Struttura Salute Mentale, Dipendenze, Disabili e Sanità Penitenziaria della Direzione Generale Welfare a cui fa capo l'attuazione della legge regionale 17/2019, sono emersi alcuni aspetti di criticità:

- il **rilevante numero di richieste di certificazione** di DSA nel corso di un anno, molto superiore alla capacità dei soggetti pubblici preposti di prenderle in carico senza creare liste di attesa;
- la frequenza di richieste inappropriate di attivazione dell'iter diagnostico che portano a un rilevante numero di percorsi avviati e conclusi con esito di "nessun disturbo" (circa il 12%), che **sovraccaricano il sistema**;
- il carico di lavoro per le UONPIA che, oltre alle certificazioni DSA si occupano anche di situazioni di maggior gravità (ad esempio, disturbi dello spettro autistico, acuzie psichiatriche in adolescenza e tentativi di suicidio), e **determina un allungamento dei tempi di attesa** per le famiglie.

Un aggiornamento di questa analisi sull'implementazione delle azioni che si intendono adottare e sui loro esiti potrebbe contribuire alla creazione di Valore Pubblico sul piano della valutazione delle politiche che lo stesso Consiglio regionale promuove e indirizza.

La Nota informativa è stata realizzata dall'**Ufficio Studi, Analisi Leggi e Politiche regionali**: Marzio Maccarini e Michela Rocca (supervisione), Francesco Pellegrini (analisi e redazione), Daniela Carnelli (editing).

Si ringrazia per la collaborazione Paola Sacchi, Laura Falcone e Barbara Salari - Struttura Salute Mentale, Dipendenze, Disabili e Sanità Penitenziaria – UO Rete Territoriale – Direzione Generale Welfare, Regione Lombardia.

Il documento è disponibile sul sito del Consiglio regionale all'indirizzo [www.consiglio.regione.lombardia.it](http://www.consiglio.regione.lombardia.it) e in [OpenLeggi Lombardia](#).

Publicazione non periodica. Distribuzione gratuita. Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento può essere pubblicata senza citarne la fonte.